



COMUNE DI VERGATO

(Provincia di Bologna)

Area n. 2 - Servizi alla Persona

U. O.: Pubblica Istruzione – Coordinamento Pedagogico

PROGETTO EDUCATIVO

Nido d'infanzia "Bienvenido" di Vergato

Anno scolastico 2013-2014

Il nido d'infanzia Bienvenido di Vergato, insieme alla sezione distaccata di Riola/Ponte, quest'anno sta sperimentando una nuova figura e funzione educativa, tratta dall'esperienza reggiana e dal pensiero pedagogico di Loris Malaguzzi: l'educatore "atelierista". Un educatore aggiuntivo che affianca gli educatori di riferimento nel lavoro quotidiano, figura nota e "frequentata" dai bambini e dai genitori, che propone e realizza differenti attività e laboratori, anche in spazi esterni alla sezione ma sempre in collaborazione con le educatrici di riferimento. Con la presenza di questa figura educativa e con l'osservazione quotidiana dei bambini, abbiamo esteso il progetto annuale ad attività di inter-sezione: l'atelierista coinvolgerà, quindi, le sezioni Medi e Grandi del nido, proporrà attività educative principalmente attraverso la metodologia del "piccolo gruppo misto", che consente ai bambini di entrare in relazione con altri bambini e altri adulti, in un contesto di intimità, rassicurazione e fiducia.

La finalità principale, dunque, è quella di ampliare l'orizzonte relazionale dei bambini, favorendo un arricchimento delle loro competenze sociali che conduce ad una base sociale solida, utile al passaggio alla scuola dell'infanzia: il bambino potrà affidarsi a nuove figure adulte e sperimentare la relazione con alcuni pari meno familiari. Tra sviluppo sociale e sviluppo del Sè c'è una stretta correlazione, di conseguenza, nel rapporto con l'altro, ogni bambino svilupperà una maggiore consapevolezza della propria identità: "Io sono in quanto gli altri sono".

L'osservazione quotidiana dei bambini, l'attenzione costante dei loro interessi e l'ascolto delle loro domande e delle loro necessità, praticata dalle educatrici di riferimento di ogni sezione, ci ha guidato verso una progettazione educativa che coinvolga differenti campi di esperienza, nell'ottica della "pedagogia della differenza".

Il "diverso", il "nuovo", l'"imprevisto", spesso, creano un certo timore e una certa ansia che, se non sperimentati e vissuti in un ambiente in grado di favorire una rielaborazione positiva di

queste emozioni, potrebbe sfociare nel rifiuto di tutto ciò che è nuovo e non familiare. La possibilità di sperimentare il "diverso", il "nuovo", l'"imprevisto" in un contesto noto e sicuro favorisce un arricchimento globale di ogni individuo, gettando basi solide che fungeranno da fondamenta per ogni nuova e ulteriore esperienza.

Le differenti attività proposte nel corso dell'anno educativo troveranno coerenza e continuità attraverso un personaggio guida, che fungerà da filo conduttore e creerà quindi uno "sfondo integratore", in grado di organizzare il contesto educativo in continuità, di costruire la memoria del tempo che trascorre e di favorire la costruzione di relazioni con gli altri. Questo personaggio fantastico, che ha in sé quella "magia" che contraddistingue il pensiero di ogni bambino e bambina nei primi anni di vita, fungerà da stimolo, sarà lui che proporrà le diverse esperienze, lascerà tracce da seguire, oggetti da scoprire e manipolare, ci condurrà verso nuovi ambienti e nuove conoscenze.

La progettazione educativa si costruisce attraverso proposte educative, attività ed esperienze che verranno attuate durante l'anno educativo, anche con la collaborazione di figure esperte esterne al servizio, in particolare con animatori teatrali e psicomotricista.

Proposte Educative di Intersezione

"Scopriamo il mondo con Ferruccio lo struzzo"

Il personaggio che funge da "sfondo integratore" è Ferruccio lo struzzo. Un animale realizzato in gomma piuma dagli animatori teatrali di "Mille magiche storie", che è diverso dagli struzzi abituali perché ha tanti colori.

Sarà Ferruccio a proporci i materiali e le attività di gioco da realizzare insieme ai bambini delle due sezioni.

La gradualità e la "lentezza" che intenzionalmente si realizza nel proporre le attività del progetto, vuole essere coerente con il pensiero del bambino: un pensiero fantastico, che proprio con gradualità e lentezza tende a scoprire il mondo che lo circonda, venendo a contatto anche con aspetti di realtà impreveduti e improvvisi.

Lo spazio principale in cui avvengono le proposte educative è il "salone" del nido, allestito con una tenda/zanzariera che scende dall'alto e che sarà addobbata dai bambini a seconda delle stagioni: foglie, neve, fiori, frutti. Questo consentirà al bambino di vivere uno spazio nuovo, diverso da quello più quotidiano, con più agio perché qui ritroveranno elementi e tracce che loro stessi hanno lasciato, rendendolo più familiare. Questo spazio verrà, di volta in volta, trasformato a seconda dell'attività-gioco proposta.

Le attività che intendiamo proporre investono le diverse aree dello sviluppo: quella motoria, manipolativa, grafico-pittorica, sonora, logica-cognitiva, linguistica, attentiva...

Si potrà lavorare in piccolo gruppo e sarà sempre rispettato il criterio di creare dei gruppi di bambini misti tra le due sezioni, pensati intenzionalmente dalle educatrici di riferimento con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di ogni singolo bambino e di unire bambini che, anche il

prossimo anno, saranno insieme, nella stessa scuola dell'infanzia. Alcune e specifiche attività, come le uscite ad esempio, coinvolgeranno il grande gruppo, con tutti i bambini delle due sezioni.

Le attività delle prime tre fasi, verranno proposte a tutti i bambini delle due sezioni, mentre le ultime fasi prevedono incontri e uscite che coinvolgeranno solo i bambini più grandi che il prossimo anno scolastico andranno alla scuola dell'infanzia, e consentiranno di creare una continuità tra il nido e la scuola dell'infanzia che favorirà il passaggio verso nuovi ambienti.

PRIMA FASE: i primi incontri sono dedicati alla lettura. Il libro "*Oggi no, domani sì*", che racconta di uno struzzo che non capisce perché non riesce a volare essendo un uccello e, alla fine, scopre che non è capace di volare ma è l'animale che corre più veloce nel deserto, verrà letto e raccontato regolarmente, per consentire ai bambini di avere un primo approccio con l'animale struzzo e con il tema della "differenza". Ad ogni incontro vengono proposte altre letture che i bambini, a turno, potranno scegliere a seconda dei propri interessi e dei propri bisogni.

SECONDA FASE: avviene l'incontro e la conoscenza di Ferruccio lo struzzo (indicativamente a dicembre). Dopo aver lasciato delle tracce lungo il corridoio, i bambini scoprono Ferruccio e, insieme a lui, cantano e ballano la canzone di "Ferruccio, lo struzzo", facendo un girotondo tutti insieme.

L'attività proposta è la manipolazione con la farina e l'acqua che Ferruccio ci porta come regalo.

TERZA FASE: Ferruccio lo struzzo arriva ogni settimana in uno stesso giorno (di solito il venerdì) e ci fa scoprire dei materiali e dei giochi nuovi. Dopo aver bussato alla porta delle due sezioni e aver invitato piccoli gruppi di bambini, Ferruccio ci porterà alla scoperta del mondo.

QUARTA FASE: arriva il gruppo di animatori di "Mille magiche storie" (indicativamente a marzo) che ci propone un percorso di lettura, intitolato "*Io non sono come gli altri*", composto da tre incontri in cui ci raccontano alcune storie che hanno come protagonista Ferruccio lo struzzo, basate sui temi dell'identità, della diversità, del viaggio e della crescita.

- I conigli amano mangiare le carote ma coniglio Basilio preferisce le caramelle; i maialini si rotolano nel fango ma porcello Bello è pulito, profumato ed elegante. "Io non sono come gli altri – dice anche Ferruccio lo struzzo – io adoro vestirmi di colori e girare per il mondo!".
- Il primo viaggio. Nel deserto gli animali trovano che Ferruccio sia proprio strano, non si è mai visto un uccello che non è capace di volare.
- Il secondo viaggio. A Ferruccio non importa non saper volare perché lui preferisce passeggiare, anche se camminare nel bosco potrebbe essere pericoloso per un piccolo struzzo...ma l'avventura aiuta a crescere.

Questi incontri, oltre a favorire un'educazione al silenzio e all'ascolto rispettoso, consentono di stimolare la curiosità dei bambini, la loro analisi percettiva e la loro ricostruzione dei fatti, anche attraverso l'utilizzo di pupazzi e marionette; favoriscono il processo verbale e le capacità

rappresentative e promuovono una riflessione sulle differenze tra gli individui e sull'affermazione della propria identità.

QUINTA FASE: i bambini che il prossimo anno andranno alla scuola dell'infanzia sperimenteranno le uscite in paese e in altre località, utilizzando diversi mezzi di trasporto: passeggometro, pulmino, treno. Sulla scia della fantasia andremo realmente alla scoperta del mondo che ci circonda, anche fuori dalle sicure e protette mura dell'asilo nido.

SESTA FASE: scoperta delle scuole dell'infanzia in cui potremmo fare alcuni giochi insieme a nuove figure adulte e a nuovi bambini, in ambienti meno familiari.

Laboratorio gioco-motorio

L'intervento prevede una prima fase di osservazione dell'esperta psicomotricista a cui seguono le proposte. I tipi di osservazione usati, che si alternano, sono quella passiva e quella critica in senso piagetiano: uso di proposte per osservare l'aspetto oggetto d'interesse.

Osservazione del bambino:

- evoluzione nel corso del singolo incontro e lungo l'arco degli incontri
- in rapporto al proprio corpo ed allo spazio

L'osservazione è, poi, autoriflessiva, si osserva:

- quanto c'è da modificare nell'intervento
- quanto da osservare con maggiore attenzione

Verranno quindi proposti giochi in Motricità di Spostamento ed in Motricità di Posizione. “Il particolare *clima* di piacere in cui questi giochi sono fatti... costituirà l'esperienza d'integrazione di un 'Io-corpo-agente' vissuto positivamente come fondamentale coscienza di sé” (F. Cartacci in 'Maestra, guardami...' di G. Nicolodi ed. CSIFRA).

Giochi in Motricità di Spostamento

Si tratterà di proposte:

- che investono categorie corporee basate su tutte le variazioni tonico-posturali; quindi ad es.: di dondolio, disequilibrio, rotolamento, cadute, accelerazioni con variazioni toniche e posturali, sollevamenti, trascinamenti.
- che sollecitino tutte le possibilità dinamiche legate al corpo che la maturazione funzionale mette a disposizione del bambino
- di gioco pre-simbolico in cui tutte le categorie corporee saranno impegnate ad esempio nei giochi di far apparire-scompare, riempire-vuotare, mettere dentro-fuori, in ordine o in disordine, costruire-distuggere, giochi di 'nidificazione', di travestimenti

Giochi in Motricità di Posizione

Qui il materiale favorirà giochi in cui sarà investita la motricità fine, quindi le capacità cognitive, manipolatorie, percettive.

Le proposte favoriranno inoltre:

- le espressioni affettive ed emozionali del bambino, indispensabili per il suo sviluppo psicologico, all'interno della relazione:
 - la relazione corporea,
 - l'autonomia
- la comunicazione:
 - comunicazione verbale e non-verbale,
 - uso dell'oggetto come mediatore della relazione

Obiettivi Specifici

Obiettivi specifici vengono pensati e discussi insieme alle educatrici di sezione e terranno conto, in particolare, delle singole situazioni.

Nota sulla psicomotricità

Il termine nasce per spiegare cos'è in realtà la motricità. La motricità esprime l'essere, tutto intero. Il movimento rivela molte cose diverse. E' il risultato della tensione verso un oggetto a cui si attribuisce valore, oppure di uno stato mentale.

Una definizione di psicomotricità che condivido la presenta come lo studio dell'integrazione delle emozioni – intese come scopo dell'atto – e delle funzioni corticali superiori con la motricità.